

## *Sviluppare abilità di comunicazione espressiva per bambini non-verbali con autismo*

by **Susan Stokes** Autism Consultant

"Written by Susan Stokes under a contract with CESA 7 and funded by a discretionary grant from the Wisconsin Department of Public Instruction. "

### *Che cosa è la comunicazione?*

La comunicazione è una gamma di comportamenti utile che è usato con l'intenzione all'interno della struttura degli scambi sociali, per trasmettere le informazioni, le osservazioni, o le condizioni interne, o per determinare i cambiamenti nell'ambiente immediato. Verbale come pure i comportamenti non verbali sia finché ci sia , una certa intenzione, provata da anticipazione di risultato può essere evidenziato. Di conseguenza non tutte le vocalizzazioni, o persino il discorso, può qualificarsi come comportamento comunicativo intenzionale (7). Questa definizione dà risalto a che la comunicazione avviene all'interno di un contesto sociale. Speech/verbalization si trasforma in comunicazione quando c'è un desiderio o intenzione, per trasportare un messaggio a qualcun altro.

Poiché i rapporti sociali sono un punto problematico primario per i bambini autistici, non ci sorprende che la comunicazione efficace è alterata significativamente per questi bambini.

Queste due zone, comunicazione ed abilità sociali, sono intrecciate strettamente ed interdipendenti. Di conseguenza lo sviluppo delle abilità di comunicazione non può essere la sola responsabilità del patologo di speech/language. Mentre può fornire "la guida " e le strategie, la comunicazione deve essere indirizzata continuamente da tutti quelli che hanno contatti con il bambino.

Lo scopo doppio di questo articolo è fornire:

- I** le domande essenziali da considerare per determinare le abilità correnti di comunicazione del bambino;
- II** le informazioni per quanto riguarda lo sviluppo di un programma di intervento di comunicazione basato sui bisogni di comunicazione del bambino.

## ***I Domande chiave da considerare per determinare le abilità correnti di comunicazione del bambino.***

Per sviluppare un programma adatto di intervento di comunicazione per il bambino non-verbale, è essenziale determinare le abilità correnti di comunicazione del bambino. Le seguenti sono domande importanti da considerare per fare questa determinazione:

### **Il bambino esibisce la comunicazione intenzionale?**

È importante determinare se il bambino sta esibendo l'intenzione comunicativa. L'intenzione per trasportare un messaggio distingue la comunicazione da discorso, dalla verbalizzazione e dai gesti non-comunicativi. Quando il bambino prevede un risultato dalla sua comunicazione, senza riguardo alla forma (cioè: discorso, gesto, ecc.), dimostra l'intenzione.

**Esempio:** Un genitore risponde ad un bambino che piange. A questo punto, il bambino non ha esibito l'intenzione comunicativa. Tuttavia se il bambino continua a piangere, guarda il genitore ed allora guarda un oggetto voluto, l'intenzione da comunicare è stata dimostrata. Con il pianto, guardando l'adulto e guardando l'oggetto, il bambino sta anticipando che otterrà l'articolo desiderato.

L'intenzione comunicativa è indicativa del desiderio del bambino di comunicare. A sua volta, il desiderio di comunicare è legato inestricabilmente allo sviluppo dei rapporti sociali, una area di difficoltà significativa per i bambini autistici. Poiché questi bambini sono spesso ignari di questo, o possono essere non interessati ad altri, il desiderio comunicativo o l'intenzione sono spesso assenti. Non capiscono che possono usare la comunicazione per ottenere qualcosa, o convincere qualcuno a fare qualcosa per loro. Tentano di ottenere i loro bisogni e desideri da soli in tutti i modi possibili e possono esibire l'afflizione se non ci riescono. Nell' interagire con un bambino autistico, è importante potere distinguere questa afflizione da un desiderio di comunicare, per determinare se il bambino sta esibendo l'intenzione comunicativa.

### **In che senso il bambino comunica?**

Un bambino autistico, che dimostra la comunicazione intenzionale, può farlo utilizzando varie forme o modi. È importante considerare quale delle seguenti forme di comunicazione sono usate dal bambino:

- **Motoria:** Dirige la manipolazione fisica di una persona o oggetti (per esempio, prendendo la mano della persona e spingendola verso un articolo voluto; dando una tazza ad un assistente per indicare, "desidera il latte").
- **Gestuale:** Indicare, mostrare, guarda lo spostamento fisso (per esempio, un bambino osserva o indica ad un oggetto voluto ed allora sposta il suo sguardo fisso ad un'altra persona, quindi chiede quell'oggetto [ cioè l'atto comunicativo di richiesta).
- **Vocalizzazione:** Uso di suono, compreso pianto, da comunicare (per esempio, un bambino dice "ah-ah-ah", attirargli attenzione di un'altra persona).
- **Linguaggio dei segni :** Comunicazione con un sistema convenzionale di lingua dei segni.
- **Usando gli oggetti:** Il bambino passa un oggetto ad un'altra persona per comunicare (per esempio, le mani del bambino porgono la tazza al suo genitore per indicare "bevanda").
- **Usando foto:** Uso delle fotografie bidimensionali comunicare (per esempio, le parti del corpo del bambino, o le fotografie di vari oggetti, azioni o eventi per comunicare il suo bisogno).
- **Illustrazione:** L'uso delle illustrazioni bidimensionali che rappresentano gli oggetti, le azioni o gli eventi (per esempio, un bambino passa una illustrazione "di un'oscillazione" al suo genitore per indicare che desidera oscillare).
- **Scritta:** Uso delle parole o delle frasi stampate per comunicare (per esempio, il bambino scrive "troppo alto", per indicare che il livello acustico nell'ambiente sta importunandolo).

In più è importante determinare se la forma della comunicazione usata dal bambino varia, a seconda del contesto ,della situazione o del tipo di comunicazione utilizzato. Per esempio, il bambino può usare un modo motorio della comunicazione (che prende la mano della persona e che la spinge verso un articolo voluto) per chiedere un oggetto. Tuttavia lo stesso bambino può usare un vocalizzazione (pianto) per rifiutare un articolo, o per protestare.

### **Come il bambino usa la sua lingua per comunicare?**

La ricerca ha indicato che il bambino autistico usa la sua lingua per comunicare per una gamma stretta o limitata di scopi o di funzioni (7). Ci sono tre funzioni o scopi primari

della lingua: regolazione del comportamento, interazione sociale ed attenzione congiunta (7). È importante notare che tutte e tre le funzioni comunicative sono sviluppate approssimativamente dall'età 12 mesi in bambini tipici di sviluppo e sono elencate nell'ordine gerarchico da : minimo sociale a più sociale: (6):

- **Regolazione del comportamento:** questa è la funzione comunicativa più facile e quella che più presto compare (6) Il bambino usa la comunicazione per chiedere/protestare o soddisfa i suoi bisogni fisici immediati.. Le regolazioni del comportamento includono:
  - Richiesta degli oggetti
  - Richiesta delle azioni
  - Richiesta di assistenza
  - Protesta/rifiuto dell'oggetto
  - Protesta/rifiuto delle azioni
  
- **Interazione sociale:** tipi di comportamenti comunicativi che sono usati per iniziare, rispondere a, effettuare, o terminare le interazioni sociali. Queste interazioni comunicative sociali includono:
  - richiesta delle procedure sociali (per esempio, chiedere per giocare "il cuccu sete te" e i giochi);
  - richiesta per la comodità (per esempio, chiedere di essere tenuto in braccio se sta male);
  - saluti (per esempio, "ciao" /"addio");
  - chiamata dell'attenzione: (per esempio, il bambino chiama l'attenzione attraverso di se per chiamare altri);
  - facendosi vedere (per esempio, le esposizioni del bambino "fa il monello" dei comportamenti durante i giochi, quale il cuccu-sette te.
  
- **Attenzione congiunta:** questa è la funzione comunicativa più difficile per i bambini con disordine dello spettro per sviluppare (6). Questi atti comunicativi sono usati per dirigere l'attenzione di un altro ad un oggetto, ad un evento, o ad un soggetto di un atto comunicativo.

Gli atti congiunti di comunicazione e di attenzione includono:

- commenti (per esempio, un bambino che guarda il suo genitore e che indica al cielo ad un aeroplano lassù. Il bambino non sta chiedendo l'aeroplano ma sta commentando a questo proposito, attirando l'attenzione di un'altra persona su questo oggetto);
- chiedendo le informazioni da altri (per esempio, il bambino chiede un altro "dove siete andati?");
- fornendo le informazioni ad altri (per esempio, il bambino fornisce le informazioni su qualcosa che non sia evidente o conosciuta ad un'altra persona: "sono andato alla fiera la notte scorsa ");

- **C'è un motivo affinché il bambino comunichi?**

È importante determinare che cosa motiva il bambino prima di sviluppare un programma di intervento di lingua. Come nello sviluppo tipico di lingua del bambino, i bambini con autismo non si agganceranno generalmente nelle interazioni comunicative a meno che siano motivati per fare così. Di conseguenza, se il bambino ama oscillare, o saltare o giocare con la corda o gli alimenti particolari, allora queste sono le azioni/oggetti che dovrebbero fare parte di un programma di intervento. Comprende inoltre oggetti per motivare le attività ed è vitale quando i bambini assistiti sviluppano l'intenzione comunicativa/desiderio. La scelta del nucleo di parole iniziali da includere inizialmente nel vocabolario vengono scelte per spiegare al bambino autistico il metodo. Inizialmente usando le azioni e gli oggetti sui quali egli è maggiormente motivato, il bambino imparerà gli scopi o le funzioni della comunicazione. Una volta che il bambino ha imparato questo, il vocabolario può allora essere espanso con una varietà di strategie d'istruzione.

- **Il bambino inizia e/o risponde alle interazioni comunicative?**

La comunicazione implica che ci sia un iniziatore e anche un risponditore alle informazioni mentre agganciata in una situazione sociale (4). Di conseguenza è importante determinare se il bambino può capire, così come partecipare, entrambi i ruoli nelle interazioni comunicative.

**Esempio:** Un bambino non-verbale potrebbe iniziare un'interazione comunicativa con il suo genitore vocalizzando per denominare l'attenzione ed allora indicando per chiedere un articolo voluto. Lo stesso bambino potrebbe rispondere indicando un'immagine di un cibo desiderato quando il suo genitore chiede, "che cosa desideri mangiare?"

I bambini autistici hanno tipicamente difficoltà ad iniziare le interazioni comunicative con altre persone (4). Nel determinare se il bambino è agli inizi o risponde a tutte le interazioni comunicative, è importante accertare i particolari del contesto, il modo o forma della comunicazione e lo scopo o la funzione comunicativa.

**Esempio:** Un bambino trova la sua madre in un'altra stanza, prende la sua mano e la conduce nella cucina, in cui dispone la sua mano sulla maniglia del frigorifero. La madre apre il frigorifero e comincia ad eliminare gli articoli uno per uno fino a che il bambino non indichi dall'espressione del corpo e della faccia che l'articolo lui desidera. In questo esempio il bambino inizia la comunicazione nella cucina (contesto) per chiedere l'alimento voluto (scopo), usando una forma motoria e gestuale della comunicazione.

- **Può il bambino usare le strategie "di riparazione" quando le incomprensioni di comunicazione accadono?**

A causa delle loro difficoltà significative nella comunicazione, i bambini autistici possono avvertire frequentemente di non essere compresi, questo sia nel caso in cui il bambino sia in grado di parlare oppure no. Di conseguenza è importante determinare se il bambino è in grado di utilizzare tutte le strategie in suo possesso per correggere il messaggio comunicativo, sia in entrata che in uscita.

- **Incomprensioni di comunicazione come ascoltatore (che riceve le informazioni):**

Poiché i bambini autistici hanno difficoltà significative di comprensione di una lingua, possono frequentemente sperimentare incomprensione. Questo si manifesta quando il bambino non capisce, o risponde inadeguatamente alle informazioni verbali. Una strategia di correzione del messaggio in entrata che può essere usata in queste situazioni è di presentare visivamente le informazioni comprese male (i bambini autistici processano generalmente più facilmente l'informazione visiva rispetto a quella verbale. In questo modo si può determinare se il bambino non sta rispondendo correttamente (incomprensione di comunicazione), perché le informazioni fornite verbalmente non sono comprese, oppure se effettivamente non capisce le informazioni presentate verbalmente e visivamente. Molti bambini possono facilmente essere etichetati erroneamente quando non rispondono alle informazioni verbali. Una valutazione corretta dovrebbe essere data sempre in base alla capacità del bambino di comprendere e rispondere alle informazioni verbali (in contrasto con le informazioni visive). La considerazione attenta dovrebbe essere data sempre alla capacità del bambino di comprendere e rispondere alle informazioni verbali (in contrasto con le informazioni visive).

- **Correzione delle strategie di comunicazione in caso di incomprensione quando il bambino parla (cioè esprime le informazioni).**

Quando si verificano incomprensioni nella comunicazione espressiva, è importante capire se il bambino esibisce le seguenti strategie di correzione:

- **Ripetere lo stesso tentativo comunicativo:** Essendo persistente. Per esempio il bambino indica ripetutamente ad una mensola fuori mano, l'adulto elimina ogni articolo della mensola e lo mostra al bambino per vedere se è l'articolo voluto.
- **Mostrare alla persona che ascolta cosa sta provando a comunicare:** un bambino potrebbe portare un adulto al frigorifero, per esempio, per aprire il portello e per raggiungere una mensola sulla quale c'è il latte, dimostrando che desidera il latte.
- **Uso di un senso alternativo per comunicare lo stesso messaggio:** Nel suddetto esempio, se il bambino indica alla mensola parecchie volte, ma nell'adulto ancora non capisce (una incomprensione nella comunicazione), il bambino potrebbe allora scegliere un'immagine dal suo libro di comunicazione per chiarire la sua richiesta comunicativa, così riparando la incomprensione nella comunicazione.

## ***II Sviluppare un programma di intervento per il bambino non-Verbale con Autismo:***

Dopo aver considerato le domande precedenti, un programma di intervento può allora essere sviluppato per rispondere ai bisogni comunicativi del bambino a questo livello preverbale. Dovrebbe includere i seguenti elementi essenziali:

- **Intenzione comunicativa di sviluppo:**

A seguito dell'istituzione di tali abilità pre-linguistiche come il contatto oculare tra assistente e bambino, ad un bambino non-verbale può essere insegnata l'intenzione comunicativa in parecchi sensi:

- **Ragionamento della Cause/effetto:**

ragionare su Causa/effetto sviluppa l'intenzione comunicativa, perché insegna al bambino che fare un'azione può indurre un altro a fare qualcosa. Per il bambino è

importante sviluppare una comprensione del ragionamento di causa/effetto con una varietà di esperienze, come giocare con i giocattoli di pop-up/musicali che sono attivati dalla spinta di un tasto, arrampicarsi su una sedia per ottenere un biscotto, essere ricompensato quando attiva dei comportamenti appropriati, ecc.

- **Routine di attività unite:**

le procedure altamente prevedibili comprendono le routine del movimento, ad esempio: fare scoppiare un palloncino e lasciarlo andare, giocare al gioco del solletico, procedure conosciute per preparare alcuni cibi, come fare il latte al cioccolato; routine con giocattoli semplici.... Aiutano a stabilire il concetto di comportamento anticipato nel bambino. La capacità del bambino di prevedere il risultato di queste routine unite ad attività altamente prevedibili accerta una comprensione di causa/effetto. Le procedure unite di attività sono una strategia d'istruzione altamente efficace per i bambini autistici poichè forniscono un modo d'imparare attraverso una caratteristica di forza del autismo, cioè la preferenza per le routine. Le routine unite di attività sono efficaci affinché il bambino e l'adulto trovino un contatto nelle interazioni comunicative sociali espressive e naturali all'interno della routine di un'attività. Un altro risultato positivo nell'usare le procedure unite di attività è che insegnano al bambino che può condividere le esperienze con altri con la comunicazione inclusa in queste procedure (2).

- **Fare ritardare le risposte a desiderio/necessità anticipate:**

occasionalmente può essere facile da anticipare e rispondere al desiderio e bisogno del bambino non-verbale, anche se il bambino non può esibire la comunicazione intenzionale. Tuttavia, perché l'obiettivo del programma di intervento è di sviluppare le abilità espressive di comunicazione (cioè scopo, intenzione e desiderio), è importante ricordarsi di invitare il bambino a comunicare. Anche se l'adulto può conoscere che cosa il bambino desidera, è importante fare ritardare la risposta al desiderio del bambino in modo da mettere lui nelle situazione che gli richiede di interagire con altri per ottenere il suo desiderio e soddisfare le sue esigenze.

- **Stabilire un modo efficiente ed adatto (forma) per comunicare:**

Dopo aver stabilito il modo di comunicare del bambino, (cioè motorio, gestale, ecc.) è importante considerare se una forma più efficiente può essere usata per esprimere le

stesse funzioni (usi) della lingua. Per esempio: se il bambino salta su e giù eccitato per chiedere un articolo voluto, un modo più funzionale di "chiedere" gli articoli dovrebbe essere considerato. Questa parte del processo di intervento è doppia: a) determinare quale sistema visivo della rappresentazione è capito meglio dal bambino (cioè: oggetti, fotografie, illustrazione realistica, disegni a tratteggio, scrittura di parole); e b) usando queste informazioni per determinare un sistema di comunicazione alternativo adatto per il bambino. I seguenti sistemi visivi della rappresentazione sono elencati nell'ordine gerarchico, da concreto ad astratto.

- **Sistemi visivi della rappresentazione :**

**Oggetti reali:** Il bambino usa i vari oggetti reali per comunicare (per esempio, dà al suo genitore i pattini per indicare che desidera andare all'esterno).

**Oggetti reali miniatura:** Il bambino capisce che un oggetto miniatura rappresenta l'oggetto 100% (per esempio, una tazza miniatura è rappresentante di una tazza reale).



"icone basate su un oggetto reale (T.O.B.I.s)"

**True Object Based Icons (T.O.B.I.s):** Un T.O.B.I. può essere una linea, illustrazione, fotografia con scanner, ecc., che è tagliata nella figura o nel profilo reale dell'articolo che rappresenta. La figura di simbolo, che il bambino sia vede che ritiene, sembra poter aiutare il bambino più prontamente nel capire un sistema 2-dimensionale della rappresentazione (1). T.O.B.I.s tendono ad essere piuttosto più grandi dei sistemi visivi 2-dimensionale tipici della rappresentazione ed una

volta inizialmente introdotti, possono essere di 3 pollici più grandi del formato normale (1).

- **Foto:** Il bambino capisce che una fotografia di un'azione o di un oggetto rappresenta l'oggetto, l'azione o l'evento reale.
- **Illustrazioni reali:** Il bambino capisce che un'illustrazione reale di un'azione o di un oggetto è rappresenta l'oggetto, l'azione o l'evento reale.
- **Disegni a tratteggio:** Il bambino capisce che una linea semplice illustrazione di un'azione o di un oggetto rappresenta l'oggetto, l'azione o l'evento reale.
- **Parola scritta:** Il bambino capisce che la parola scritta rappresenta l'oggetto, l'azione o l'evento reale. La parola scritta dovrebbe accompagnare tutti i sistemi visivi della rappresentazione, dato che tanti bambini autistici, anche al livello non-verbale, hanno abilità di scrittura e lettura emergenti.

- **Sistema alternativo di comunicazione.**

la seguente è una lista de vari sistemi di comunicazione alternativi che possono essere provati con il bambino non-verbale (la lista non rappresenta alcun tipo di gerarchia):

- **Gestuale:** Questo è un sistema di comunicazione alternativo che è importante da stabilire nel bambino non-verbale . Non richiede alcun tipo di sistema visivo della rappresentazione. Un sistema gestuale può includere indicare e/o osservare agli articoli voluti: il bambino che agita la sua testa per indicare "no"; o dimostra che non vuole qualcosa spingendola via, protestare o rifiutare; e muovendo la mano per i saluti.
- **Scambio dell'oggetto:** Un sistema di scambio dell'oggetto è basato sul bambino che dà un oggetto ad un'altra persona per indicare che desidera qualcosa. Cioè il bambino scambia gli oggetti per chiedere, una delle funzioni della comunicazione. Per esempio se il bambino desidera più latte, dà la sua tazza a qualcuno per indicare questa richiesta.
- **Sistema della indicazione dell'immagine:** Questo sistema richiede che il bambino indichi. Sistemi visivi della rappresentazione che possono essere usati: foto, illustrazioni reali, disegni a tratteggio, parole scritte.

- **Picture Exchange Communication System (PECS) (Sistema di comunicazione Di Scambio Dell'Immagine):** PECS permette che il bambino inizi spontaneamente un'interazione comunicativa realmente scambiando, o dando un sistema visivo della rappresentazione ad un'altra persona. In questo sistema di comunicazione alternativo, il bambino impara rapidamente la causa e l'effetto della comunicazione. In più, fisicamente scambiando un sistema visivo della rappresentazione con un'altra persona, il bambino sviluppa una



comprensione concreta che la comunicazione è uno scambio di informazioni reale fra due o più genti (per esempio, il bambino passa un'immagine di un'oscillazione ad un adulto per indicare che vorrebbe oscillare). Il programma de PECS si compone di vari fasi o livelli, cominciando dagli scambi comunicativi semplici e concreti e dal muoversi verso la comunicazione più astratta. Per esempio, il bambino all'inizio comincia molto concretamente a scambiare un articolo per fare una richiesta. Mentre avanza, i suoi scambi si trasformano in più comunicativi in complesso, funzioni sociali di sviluppo di comunicazione ad un livello più elevato, come commentare. Sistemi visivi della rappresentazione che possono essere usati: oggetti miniatura, T.O.B.I.s, foto, illustrazioni reali, disegni a tratteggio, parole scritte.

- **Tastiere o computers Elettronici/alternativi:** Alcuni bambini non-verbali autistici esibiscono le abilità di scrittura e della lettura per comunicare efficacemente sia come parlante (espressivo) che ascoltatore (ricettivamente). Possono utilizzare le varie tastiere elettroniche o alternative per la comunicazione (per esempio, un bambino può scrivere verso l'esterno una richiesta comunicativa "ascoltare musica" su un AlphaSmart, una tastiera elettronica). Sistema visivo della rappresentazione che può essere usato: parole scritte.
- **Assistente Di Comunicazione Dell'Uscita Di Voce (VOCAs):** Usando VOCAs, i bambini non-verbali possono esprimersi spingendo un tasto, che invia un messaggio pre registrato su un dispositivo di comunicazione. Un sistema visivo della rappresentazione, che il bambino capisce, dovrebbe essere

posizionato "sui tasti" dall'assistente di comunicazione voce ausiliare. Molti bambini con disordine nello spettro autistico sono motivati a comunicare per mezzo di questi dispositivi, specialmente tramite le risposte uditive immediatamente date al loro messaggio comunicativo. L'uso di VOCAs ha dimostrato efficacia in bambini per imparare la causa/effetto della lingua con attività che li stimolano altamente (per esempio, l'uso del Mack è stato efficace affinché un bambino chiedesse le attività sensoriali preferite quale "prendimi"; "solleticami"; "abbracciami"; "ascoltiamo musica").

Mentre VOCAs hanno molte qualità positive, dovrebbe essere tenuto conto di fare molta attenzione quando si usa inizialmente per insegnare la comunicazione (funzioni/scopi). VOCAs può essere eccessivamente motivante e stimolante per alcuni bambini. In questi casi, i VOCAs tendono a funzionare come articolo di stimolazione e di interesse piuttosto che come dispositivi di comunicazione. Il bambino spingerà ripetutamente il tasti sul dispositivo per la autostimolazione che riceve dalle risposte uditive, piuttosto che per la causa/effetto del messaggio comunicativo. Quando questo accade, un sistema di comunicazione alternativo differente è suggerito inizialmente per insegnare al bambino lo scopo della comunicazione. Dopo che il bambino impari lo scopo della comunicazione, l'uso di un VOCA potrebbe allora essere esplorato. Sistema visivo della rappresentazione che può essere usato: oggetti reali, oggetti reali miniatura, T.O.B.I.s, foto, illustrazioni reali, disegni a tratteggio, parole scritte .

- **Espansione della gamma di funzioni o di scopi comunicativi:**

È importante insegnare il bambino comunicare per una varietà di scopi. Dopo la determinazione di come il bambino sta usando la sua lingua per comunicare, le attività di intervento possono essere sviluppate per espandere gli scopi comunicativi del bambino. Le procedure congiunte di attività, così come le attività del gioco, forniscono le occasioni linguistiche per imparare naturalmente e ampliare il modo come un bambino usa la sua lingua per comunicare. Queste attività dovrebbero essere sviluppate, basandosi sulle motivazioni individualizzate, sui bisogni e sui punti forti del bambino (7). La seguente lista descrive le occasioni di comunicazione che dovrebbero essere rese disponibili per il bambino per svilupparsi ed espandersi rispetto alle tre funzioni di lingua primarie: regolazione del comportamento, interazione sociale e attenzione congiunta (7):

- **regolazione del comportamento:** "io" è la funzione di lingua d'emersione iniziale dove il bambino usa la comunicazione per regolare i suoi bisogni fisici.

Per sviluppare le regolazioni del comportamento comunicative, il programma di intervento include:

- Occasioni per chiedere alimenti o gli oggetti;
  - Occasioni per fare le scelte fra le alternative;
  - Occasioni per protestare le azioni o rifiutare gli oggetti;
  - Occasioni per chiedere di terminare un'attività;
  - Occasioni o necessità di chiedere assistenza.
- **interazione sociale:** Questi sono comportamenti comunicativi usati per iniziare, rispondere a, effettuare o terminare le interazioni sociali. Per sviluppare questa funzione comunicativa, l'intervento dovrebbe includere:
- Occasioni (o bisogni) per dare o trasferire gli oggetti, o seguire il punto di attenzione di un'altra persona ;
  - Occasioni (o bisogni) usare i gesti o i vocalizzi per portare attenzione agli oggetti o agli eventi (per esempio, guardando i libri, andando al giardino zoologico, essere verso l'esterno una finestra, ecc.);
  - Occasioni per commentare gli eventi che introducono novità e cambiamenti (per esempio, prendendo i nuovi giocattoli da un sacchetto , realizzare le azioni sugli oggetti);
  - Occasioni o necessità di chiedere le informazioni o chiarificazione (per i bambini con le abilità ad alto livello).
- **Motivazione a comunicare:**
- I bambini autistici non sono motivati sempre dagli elementi che motivano i bambini tipici, quali soddisfazione intrinseca o elogio sociale. Di conseguenza, dobbiamo valutare in maniera regolare che cosa sta motivando al bambino con "le valutazioni di rinforzo". I genitori possono fornire molta di queste informazioni critiche. Le attività di motivazione, gli oggetti, ecc. possono servire da punto di partenza nell'istruzione al bambino delle funzioni della comunicazione.

**Esempio:** È determinato che un bambino sia altamente motivato dal rimbalzo su una palla in terapia. La palla di terapia allora è usata per stabilire una rutina congiunta di attività, lo scopo di cui è insegnare al bambino l'intenzione comunicativa, usando tutta la forma della comunicazione - gesti, le manipolazioni fisiche, le illustrazioni di disegni/linee, ecc.

- **Sviluppando l'abilità sia per che risponda a che inizi la comunicazione:**

- **Che risponde alle informazioni:** Come le informazioni viene processata del bambino deve essere considerato prima dell'istruzione lui risponde alla comunicazione a seconda delle capacità di processare l'informazione. Se la capacità del bambino di processare le informazioni uditive è scarsa, avrà difficoltà significativa per imparare a rispondere alla comunicazione verbale. A sua volta, se la capacità del bambino di processare le informazioni visive è forte, questo modo d'elaborazione dovrebbe essere usato nell'istruzione così lui può rispondere giustamente alle interazioni comunicative. Il bambino dovrebbe essere insegnato a rispondere nelle situazioni d'avvenimento naturali attraverso una scansatura d'elaborazione che lui capisce facilmente.

**Esempio:** Durante il gioco libero, un insegnante presenta una scheda di scelta visiva al bambino che mostra due immagini. L'insegnante allora richiama verbalmente con "che cosa vuoi fare?". Il bambino può rispondere giustamente alla domanda indicando o selezionando la sua scelta visiva).

- **Inizio della comunicazione:** Le situazioni comunicative dovrebbero essere generate, usando le cose che stanno motivando al bambino in una rutina stabilita di attività congiunta (6). Una volta che il bambino prevede un modello prevedibile della risposta nella rutina stabilita di attività congiunta, la rutina si interrompe per generare un motivo affinché il bambino inizi un'interazione comunicativa, per ristabilire la routine.

**Esempio:** Una rutina stabilita di attività congiunta delle bolle di sapone è stata stabilita. l'insegnante interrompe la procedura chiudendo il coperchio molto strettamente e disponendo le bolle di sapone davanti il bambino. Un motivo si è generato affinché il bambino inizi un'interazione comunicativa per "più bolle".

Il sistema di comunicazione di scambio dell'immagine (PECS), che è stato sviluppato per insegnare il bambino iniziare le interazioni comunicative spontanee con altre, è un altro metodo per insegnare al bambino questa tecnica di comunicazione.

- **Strategie di sviluppo per riparare le incomprensioni nella comunicazione:**

Le incomprensioni di comunicazione possono accadere per il bambino non-verbale sia nella ricezione che nell'esprimere dei messaggi comunicativi.

- **Incomprensioni nella ricezione della comunicazione:** Le seguenti strategie possono essere usate per prevenire incomprensioni, o aiutare il bambino nell'riparare la comunicazione quando ricevono le informazioni (6):

- Assicurare l'attenzione del bambino prima della comunicazione dicendo il suo nome, o fisicamente richiamando (per esempio, toccando la sua spalla);
- Controllare i segni della comprensione (il bambino realizza l'azione appropriata o tenta di rispondere espressivamente);
- Usare frasi semplici e corte;
- Ridurre la quantità di informazioni uditive data;
- Dare al bambino il tempo di rispondere prima di ripetere, dovuto alla possibilità di elaborazione uditiva in ritardo;
- Usare varie strategie visive di sostegno per accertarsi che il bambino capisca il messaggio dato.

- **Incomprensione nella comunicazione espressiva:** Il bambino autistico può essere insegnato "le strategie di riparazione", che lo aiuteranno nelle incomprensioni a riparare con successo nella comunicazione espressiva. Il bambino deve in primo luogo dimostrare la comunicazione intenzionale prima delle strategie d'istruzione di riparazione (6). Le strategie riparanti per incomprensione nella comunicazione espressiva includono:

- **Persistenza:** insegnare il bambino a ripetere il suo tentativo comunicativo, se l'insegnante inizialmente non capisce. Questa tecnica deve essere insegnata con l'uso della motivazione delle attività che il bambino preferisce, che manterranno l'interesse del bambino nel perseguire l'interazione comunicativa, anche se una incomprensione è accaduta. (per esempio, se il bambino non è motivato eccessivamente per comunicare che desidera andare

alla stanza da bagno, non sarà motivato per persistere nel ripetere questo messaggio una volta che una incomprensione nella comunicazione accade). Dopo che il bambino comunichi un messaggio poco chiaro, l'insegnante comunicativo può rispondere con, "non capisco", o, "dimmi" accompagnato ancora da un gesto adatto (spalle in su). Il bambino dovrebbe essere consigliato a ripetere il messaggio, dato il richiamo minimo se necessario.

- **"Mostrami"**: dopo che il bambino impari ad essere persistente, dovrebbe allora imparare a rispondere a "fammi vedere" ed allora è dato un modello adatto di lingua.

**Esempio:** Un bambino si avvicina ad un adulto, salta su e giù, vocalizza fortemente e guarda una zona specifica dell'aula. L'adulto verbalizza "fammi vedere", e indica alla zona dell'aula indicata dal bambino ed allora conduce il bambino a quella zona e dice chiaramente "fammi vedere".

- **Sistemi di comunicazione alternativi:** il bambino dovrebbe essere consigliato ad usare i sistemi di comunicazione alternativi se sono adatti.

**Esempio:** un bambino si avvicina ad un adulto, vocalizza fortemente ed indica ad una mensola fuori mano. L'adulto dice al bambino "usa le parole" che è un richiamo verbale affinché il bambino usi il suo libro di comunicazione de PECS per comunicare.

### ***Conclusione:***

Avere una buona comprensione del livello corrente di competenza comunicativa del bambino è il primo punto nello sviluppare un programma adatto di intervento di comunicazione per il bambino non-verbale . I sistemi di comunicazione alternativi per questi bambini devono anche essere considerati. A questo livello preverbale di competenza comunicativa, è critico affinché il bambino abbia certo senso di comunicare efficacemente, piuttosto che mettendo in primo posto solamente sullo sviluppo delle abilità verbali. Queste abilità (cioè imparare a parlare) possono svilupparsi insieme con l'uso dei sistemi di comunicazione alternativi.

## References

1. (1) Bloomfield, Barbara C. "Icon to I Can: A Visual Bridge to Independence". TEACCH International Conference, Chapel Hill, North Carolina, May 23-24, 2000.
2. (2) Boswell, Susan. "Building Communication Around Routines". March, 2000. Division TEACCH, Chapel Hill, NC. <http://www.unc.edu/depts/teacch/>
3. (3) Frost, Lori A. & Andrew S. Bondy. *The Picture Exchange Communication System Training Manual*. Cherry Hill, NJ: Pyramid Educational Consultants, Inc., 1996.
4. (4) Layton, Thomas L. and Linda R. Watson. *Enhancing Communication in Nonverbal Children with Autism*. In Kathleen Ann Quill (Ed.) *Teaching Children with Autism: Strategies to Enhance Communication and Socialization*. Albany, NY. Delmar Publishers, Inc., 1995
5. (5) Peterson, Susan. *Picture Exchange Communication System*. E-mail exchange, February, 2000.
6. (6) Prizant, Barry M. "Enhancing Communicative and Socioemotional Competence in Young Children with Autism and Pervasive Developmental Disorder". University of Wisconsin Communication Programs, Madison, WI. June 5-6, 1996.
7. (7) Schuler, Adriana L., Barry M. Prizant and Amy M. Wetherby. *Enhancing Language and Communication Development: Prelinguistic Approaches*. In Donald J. Cohen and Fred R. Volkmar (eds.) *Handbook of Autism and Pervasive Developmental Disorders, 2nd Edition*. New York, NY. John Wiley and Sons, Inc. 1997
8. (8) Twachtman, Diane D. *Methods to Enhance Communication in Verbal Children*. In Kathleen Ann Quill (Ed.) *Teaching Children with Autism: Strategies to Enhance Communication and Socialization*. Albany, NY. Delmar Publishers, Inc., 1995